

3. Appunti dalla classe del 27 04 98

Alcune parole su ontologia, fede e scienza (7 pagine).

(Editoriale : Parla il signor T'Jampens).

Christian Wolff è stato il grande ontologo del 18^{de} secolo. Seguendo il suo modello, questo corso è strutturato. Scrisse più di 200 opere, tra cui 40 corposi volumi, su temi quali la filosofia teorica e pratica, l'ontologia, la cosmologia generale, la psicologia e la teologia. Questa è la grande tradizione. Anche Kant ed Hegel (1770-1831) parlano di Wolff con ammirazione. L'influenza di Hegel si è manifestata soprattutto dal 1820 al 1914, quando era il grande pensatore della Germania e dell'Europa occidentale, conosciuto anche negli Stati Uniti. L'estetica di Hegel rimane ancora valida. Egli rappresenta l'Idealismo tedesco, una filosofia che identifica l'idea e l'essere. In questo senso, si tratta di una sorta di platonismo.

Anche Fichte e Schelling sono considerati parte dell'idealismo tedesco. Schelling ha avuto un'enorme influenza, ma era più un romantico. Hegel gestì bene il Romanticismo con la sua *Fenomenologie des Geistes* (1807). Il suo tema: la descrizione della formazione storica che lo "spirito" assume nel corso della storia culturale. All'inizio del 19^{de} secolo, l'idealismo tedesco decolla. Hegel ha colto il significato della crisi dell'ontologia, espressa dal fatto che un popolo civile non ha più un piedistallo metafisico. È l'inizio della crisi del razionalismo moderno. L'Occidente è la prima civiltà del mondo a cercare di fare a meno dell'ontologia e della metafisica. Questo è rivoluzionario. Questo spiega l'attuale crisi della cultura. Hegel la mette così: una nazione senza metafisica è come una chiesa piena di decorazioni e statue di santi ma senza il più sacro. Il che porta a un grande vuoto. Fino ad allora, tutte le civiltà si sono fondate su un'ontologia. Questa crisi è vissuta con forza dai materialisti francesi. Fino ad allora, la metafisica costituiva il piedistallo di una cultura. Con fondamenta ricercate, solide e rigorosamente dimostrabili, sulle quali poi viene logicamente eretto l'edificio, per così dire.

Questo tipo di pensiero viene oggi liquidato nei circoli postmoderni come fondazionalismo, cioè credere ancora nei fondamenti. Oggi molti giovani dicono: guardate, senza basi, senza valori fissi, non si può vivere davvero. Ma la postmodernità consiste nel dubitare di questo. Si parla di fondamentalismo: soprattutto negli ambienti protestanti, ma anche nell'Islam. Negli ambienti cattolici si parla di integralismo. Essenzialismo è il nome comune, che significa fondamenti fissi per pensare e vivere. La mancanza di valori fissi ha portato a una crisi delle fondazioni.

Kant non mette in discussione la metafisica, ha una posizione particolare, sostiene che la ragione è limitata al mondo sensibile. Conseguenza: tutto ciò che eccede quel mondo, il paranormale, il trascendentale, non ci dà certezze. Kant è un protestante credente; non mette in discussione la metafisica e l'ontologia. Dice solo che non vede come, con la nostra moderna ragione scientifica, potremo mai arrivare a conoscere quel mondo. Kant sa bene che senza fondamenti una cultura non può sostenersi, ma ritiene che, così come la ragione è intesa dalla cognizione moderna, non si possa mai dedurre da essa una metafisica. Di conseguenza, ciò che si trova al di sopra e al di là del mondo visibile e tangibile diventa un problema per la nostra conoscenza. Questa è la critica di Kant. Kant sa che una cultura non può vivere senza fondamenti, e nella sua *Kritik der reinen Vernunft* (Critica della ragion pura), (nel 18^{de} secolo al femminile: die Vernunft, ora al maschile, der Vernunft) afferma che la fede offre una via d'uscita. In altre parole, qui c'è un filosofo che dice che i fondamenti possono essere salvati solo da una certa fede. In realtà si tratta di Kant.

La maggior parte degli articoli e perfino dei dizionari sottolineano solo 1^{ste} parte: ovvero i limiti della cognizione umana, così come intesa dai moderni. Il risultato è che dà l'impressione di non credere in altre cose. Dice che "Gott, die Welt und die Seele" (Dio, il mondo e l'anima), sono idee di base, che per lui restano valide, non sono razionalmente dimostrabili e sono "solo" un atto di fede. Bisogna voler credere che l'uomo abbia un'anima e che esista una divinità. La nostra ragione modernamente concepita non è in grado di trascendere la sfera delle cose visibili. Gott, Welt e Seele, tuttavia, sono conservati come una sorta di fede. Kant non è un minatore della cultura moderna. Si limita a porre la questione di come dimostrare tali fondamenti. Il criticismo kantiano non è quindi postmoderno. Kant conserva la teologia, la cosmologia e la psicologia e afferma che sono fondamentali per la nostra cultura. Kant è un pensatore protestante profondamente religioso che ha affrontato un problema importante: come dimostrare i concetti metafisici o ontologici fondamentali?

Con i moderni mezzi scientifici, questo non è possibile. Così si attacca a una credenza, a una Glaube, a un fideismo (lat. fides = fede) non più ragionando, ma credendo. Kant, da buon credente, lascia che la Bibbia si esprima filosoficamente. Anche la Bibbia richiede la fede per queste grandi verità. La metafisica o l'ontologia si reggono sui concetti di base: Dio, (teologia) mondo, (cosmologia) e psicologia (anima). Sa che la cultura occidentale e tutte le culture non possono procedere senza questi tre concetti fondamentali. Dice che c'è una via d'uscita: una

sorta di fede filosofica in quelle fondamenta. Kant continua a credere fondamentalmente in una metafisica. Gli idealisti tedeschi: Fichte, Schelling e soprattutto Hegel elaborano la metafisica di Kant. Dicono che Kant ha mostrato loro la strada e si basano su ciò che egli presenta come convinzione. Si tratta di un parziale ritorno a una sorta di platonismo, che perdura ancora oggi. Schelling è un romantico nel senso filosofico del termine. Fichte ha avuto una grande influenza anche sul Romanticismo. Hegel conosceva molto bene il Romanticismo.

Il Romanticismo come movimento filosofico emerge nel 1790 nella letteratura, nell'arte, nella pittura... Il concetto principale del romanticismo è: la vita in tutte le sue forme. Tutta la filosofia romantica si basa sul concetto di vita. Teologico, psicologico e persino cosmologico. I romantici tendono a concepire l'universo come un tutto, in modo olistico. Reagiscono contro un tipo di razionalismo che si concentra su concetti astratti. Non negano i concetti astratti, ma affermano che la vita è molto più che questo. Questo si fa sentire nella musica, nella poesia, nello stato d'animo, nel sentimento, e sono soprattutto queste le discipline che si vogliono privilegiare. I romantici conservano il ragionamento logico. Conservano le buone qualità del razionalismo, ma ne vedono i limiti.

Goethe, che era in pieno Romanticismo, lo disse con parole alate: *Grün mein Freund sind alle Theorien, Grün des Lebens goldner Baum* (Grigio, amico mio, sono tutte le teorie, verde l'albero dorato della vita.). La teoria si contrappone alla vita, che è tipicamente romantica. Qui c'è l'accento romantico. Circola anche un concetto superficiale di romanticismo: il romanticismo a tinte rosa. Qui non si tratta di questo. I romantici hanno ridato valore alle storie e alle fiabe per bambini. I razionalisti non sanno come affrontarli, date le loro nozioni astratte. I romantici sottolineano anche il paranormale e l'occulto. Di solito questo aspetto viene taciuto nei nostri libri di testo. Le persone ne sanno troppo poco e preferiscono nascondere. Ma questa è una forma di negazionismo. Perché si dovrebbe tacere? È un fatto storico. Anche un certo strato di romantici vuole drogare: vuole allargare la ristretta visione del mondo del razionalismo in tutte le direzioni, ma questo può portare a deragliamenti.

Ciò che è presente anche nei romantici è la vita comunitaria, mentre i razionalisti erano individualisti. I romantici non hanno un atteggiamento individualista come i razionalisti. Essi sostengono che solo in una comunità di persone si raggiunge il proprio potenziale. L'uomo solitario e pensatore astratto è solo un aspetto dell'uomo totale. Sottolineano il concetto di "persone". I nazionalsocialisti svilupparono ulteriormente questa idea, in senso fortemente

biologico. La vita biologica era tenuta in grande considerazione dai romantici. Il concetto di base era la natura, non tanto come oggetto di scienza naturale, ma come ambiente di vita. Una bella foresta, un lago, una catena montuosa... sono per l'uomo molto più che oggetti di scienza astratta. Nel Romanticismo emerge un elemento di vita e di visione del mondo molto diverso. Schelling è un vero e proprio romantico. Anche Hegel lo sa bene. In gioventù, Goethe apparteneva al ceppo: Sturm und Drang. Questa espressione è ancora usata in psicologia. In gioventù, a 16-17 anni, non riusciva a gestire se stesso e ribolliva di tendenze e idee che non riusciva a dominare. Il romanticismo si è definitivamente radicato nella cultura occidentale. I tre tornano a una sorta di platonismo.

Non vi faccio leggere libri: vi perdereste in essi, cerco io stesso dei testi, al vostro livello e un po' al di sopra di quello in cui imparate. E una sorta di testo collettivo che fornisce una base generale. Se avete mangiato la filosofia, non capite più come si possa parlare di qualcosa senza includere la base filosofica.

Sapete che sono un sostenitore della teoria secondo cui la psicologia scientifica e le abilità delle persone sono due cose diverse. Le persone di estrazione popolare possono talvolta essere psicologi migliori dei laureati. Alcune persone capiscono subito con chi hanno a che fare. Anche qui il detto di Goethe *Grau ist jede Theorie applies....*

Dai romantici, ho la poesia: i lorelei. Innanzitutto, il lorelei è la famosa roccia lungo il Reno. Ma è anche una figura mitica legata a quella roccia, la cui femminilità portò i barcaioli alla distruzione. I Romantici adottarono questo concetto. Una lorelei è, da un punto di vista psicologico e occulto, una donna che è bella ma distrugge la vostra felicità.

Ci soffermeremo per un momento sulla cosmologia, la teoria del big bang. Ho tradotto un articolo su questo argomento, perché è ben scritto, ma anche per mostrarvi che la cosmologia è più di una semplice attività teorica o di un passatempo per filosofi. Gli Stati Uniti partecipano con 3 miliardi di dollari alla costruzione del Large Hydron Collider (LHC), l'acceleratore di particelle più potente d'Europa, la cui costruzione è iniziata a Ginevra. Si tratta di ricerche su particelle più piccole degli elettroni o dei nuclei atomici, le più recenti chiamate stringhe o corde. È tutto ancora in costante evoluzione. Voglio che sappiate una cosa seria al riguardo. Si tratta del Cern, il Conseil Européen pour la Recherche Nucléaire. Da Ginevra, attraverso il territorio francese, c'è un'installazione circolare lunga 27 km nel sottosuolo per accelerare le

particelle con un'energia ultra forte. Anni fa si scoprì che in un particolare esperimento i calcoli e la realtà mostravano una differenza di 1 secondo. Non sapevano da dove provenisse questo errore. Finché uno scienziato non ha verificato l'influenza della luna: e in effetti la luna influisce su quel circuito. Galileo non voleva credere che la luna avesse una qualche influenza sulle maree. Si sarà rivoltato nella tomba. Questa scienza organizza le collisioni tra particelle, che poi si scompongono in particelle ancora più piccole, per svelare qualcosa del mistero della materia nelle loro collisioni. Altrimenti non si può studiare. Da alcuni decenni, tuttavia, il motivo ulteriore è diventato quello principale, ossia ricreare in questo modo la situazione iniziale dell'universo: il big bang. I 250 miliardi di franchi necessari saranno pagati dai 19 Stati membri europei più Stati Uniti, Canada, Giappone e Russia. L'avvio è previsto per il 2005. In tutto il mondo, la comunità scientifica sta cercando di accertare lo stato iniziale dell'universo. L'astronomo Hoyle, nel 1960, usò il termine "big bang" in modo beffardo. Friedman, un russo, e il nostro fisico belga Lemaître, professore a Lovanio, avevano già intuito la questione.

La relatività di Einstein diventa comprensibile solo se tutta la materia ha origine da un singolo atomo. L'esplosione dell'atomo primordiale porta a un universo che si espande in tutte le direzioni. L'universo è in costante movimento a velocità enormi. Attraverso un attento studio e calcoli matematici, Friedman e Lemaître arrivarono a sostenere che si può comprendere la teoria della relatività di Einstein solo se si considera come origine dell'universo un atomo compresso. Molti scienziati non potevano supporre che l'universo avesse un inizio. La Bibbia dice da secoli che l'universo ha avuto un inizio. Stiamo scadendo in una teoria religiosa. Ma né Friedman né Lemaître si sono basati sulla Bibbia. Si sono affidati a formule strutturali matematiche. Ora abbiamo la prova della radiazione residua rimasta nell'universo. Ma allora non si disponeva di dati sperimentali. Nel 1960, Hoyle derise Lemaître mentre entrava in un auditorium di Pasadena: "Questo è l'uomo del big bang". Nel 1929 Hubble scopre che le galassie si espandono. Nel 1965, hanno scoperto le radiazioni fossili in modo piuttosto casuale. Gli scopritori hanno persino ricevuto il premio Nobel. È considerata di vitale importanza perché si pensa che possa avere nuove applicazioni tecniche in campi come la fisica, la medicina e persino i viaggi spaziali.

La cosmologia classica appartiene ora alla fisica, 20 anni fa la cosmologia era derisa nei circoli di fisica: anche la scienza ha le sue mode. Anche 15 anni fa si potevano leggere articoli in cui si diceva che la cosmologia non aveva senso. Ora il mondo dei fisici è pieno di cosmologia.

La filosofia si confronta con la domanda: quanto sono reali le scienze e come sono reali? Questo è il metodo di Kant. Kant dice che la scienza moderna si basa sulla ragione, ma che la ragione è delimitata, la questione del limite la rende filosofia. Fino a che punto si estendono le scoperte della scienza naturale? Che si tratti di fisica o di scienza religiosa, di genetica o di paranormologia, non ha importanza. Una scienza si limita a un settore della realtà totale. I filosofi vogliono collocare questi soggetti nella totalità della realtà. Ma se lo si fa, si oltrepassa il dominio della scienza delle materie. E Kant ha visto bene che la ragione scientifica, quando si tratta di grandi questioni, ha i suoi limiti.

Il cosmo, la divinità e l'anima umana e la sua libertà. Questo è il lato filosofico delle cose. Partiamo dalle scienze professionali, ma prestiamo attenzione ai confini. Quale metodo applicano queste scienze e quali assiomi hanno. I limiti sono esposti nel metodo: quali assiomi si applicano? Le premesse determinano il metodo e viceversa. Si può distinguere ma non separare. Questo è lo scopo del corso. Sono alla ricerca di articoli solidi. Dal 1940 lo faccio. Nel 2000 saranno 60 anni che faccio questo lavoro e lo sto facendo in modo continuativo. Leggo regolarmente la letteratura professionale per tenermi aggiornato. Per questo motivo, alcuni dei miei corsi sono rimasti invariati, ma altri sono stati aggiornati. È con questo che osservo che la scienza mostra le mode. La filosofia si evolve, la scienza professionale si evolve, in modo esplosivo, ma i fondamenti rimangono gli stessi. E soprattutto il concetto di cultura è sullo sfondo. Qual è il concetto generale che tutte queste visioni del mondo chiamano cultura? Si riduce sempre alla stessa cosa: cogliere il dato, la richiesta e il modo di risolverla.

La NASA ha osservato per prima il buco dell'ozono nella stratosfera nel 1983, ma il mondo scientifico non era preparato e l'esistenza di questo buco non è stata presa sul serio. In Gran Bretagna e in Giappone, gli studiosi si sono resi conto che questa scoperta della NASA era importante. L'osservazione fisica è valutata con ritardo. Il termine "osservazione indiretta" non è scelto male. Diretto non è. Esiste una teoria dei dispositivi che rende l'osservazione una percezione indiretta. Kant sostiene che la ragione fisica non vede la realtà così com'è, ma la realtà vista attraverso strumenti teorici costruiti come termine intermedio. La percezione totalmente oggettiva non è questa. Questi strumenti sono un termine intermedio che impone dei limiti a questa percezione. Vedete, Kant è ancora attuale. La razionalità della scienza è fissa, i viaggi nello spazio, la bomba atomica.... eppure ci sono dei limiti e la scienza è ancora in continua evoluzione. La scienza è straordinariamente precisa e reale, ma è limitata. Per questo

il termine "scienza della materia" è un termine fortunato. In effetti, si è in una materia con premesse e metodi ben definiti, e ciò che sta al di fuori di essa non appartiene alla scienza della materia perché il metodo e gli assiomi della scienza lo impongono. La scoperta del buco dell'ozono non è stata apprezzata a causa dei preconcetti e dei metodi prevalenti all'epoca.